

Friedrich Engels
La conquista di Delhi

«New-York Daily Tribune» n. 5188
5 dicembre 1857^a

Non ci uniremo al fragoroso coro che in Gran Bretagna leva al cielo inni di lode all'eroismo delle truppe che hanno preso d'assalto Delhi. Nessun popolo, neanche quello francese, uguaglia gli inglesi nell'autoincensamento, soprattutto quando si parla di coraggio. L'analisi dei fatti, tuttavia, molto spesso, nel 99 per cento dei casi, ridimensiona tale eroismo a proporzioni del tutto normali; e ogni uomo di buon senso non mancherà di provare un senso di disgusto per l'accaparramento del coraggio degli altri con cui il paterfamilias inglese, che se ne sta tranquillo a casa sua ed è straordinariamente avverso a qualunque cosa lo minacci anche remotamente di ottenergli la gloria militare, cerca di spacciarsi per un partecipante all'azione di indiscutibile valore, seppure non così eccezionale, che ha portato alla conquista di Delhi.

Se si vuole comparare Delhi a Sebastopoli, bisogna naturalmente convenire che i sepoy non erano i russi; che nessuna delle loro sortite contro il campo britannico può essere paragonata a Inkermann;¹ che a Delhi mancava un Tottleben^b e che i sepoy, sebbene nella maggioranza dei casi si siano battuti coraggiosamente a livello individuale e di compagnia, erano completamente privi di comando non soltanto nelle brigate e nelle divisioni, ma quasi sempre anche nei battaglioni; che quindi la loro coesione non superava i limiti delle compagnie; che mancavano completamente dell'elemento scientifico senza il quale al giorno d'oggi un esercito risulta impotente e la difesa di una città del tutto disperata. Tuttavia, la sproporzione delle forze e dei mezzi d'azione, la superiore resistenza al clima da parte dei sepoy rispetto agli europei e lo stato di estrema debolezza in cui sono cadute a volte le truppe davanti a Delhi compensano molte delle differenze sopra citate e rendono in qualche misura possibile un parallelo tra i due assedi (per quanto queste operazioni si possano chiamare assedi). Ripetiamo, non conside-

^a Scritto il 16 novembre. — ^b Il generale russo che organizzò la difesa di Sebastopoli nel 1854.